

Penna d'oca

Numero Sei – Giugno 2004

Per saperne di più, vai [alle Note](#)

Salve a tutti.

Maggio è stato un mese di passione per il mondo informatico, ed in particolare per tutti noi gestori e promulgatori della libera cultura che attraversa la rete telematica: la legge dello Stato italiano numero 106 del 2004, nonché tutte le ormai note vicende relative al "Decreto Urbani", stanno movimentando le preoccupazioni e i timori di tutti quelli che, vuoi per lavoro o per passione, hanno un sito internet. La legge in questione dice infatti che tutti quelli che possiedono un sito devono inviare entro il 27 ottobre 2004 copia di tutti i documenti presenti sul sito alle biblioteche di Firenze e di Roma, e successivamente, con scadenza bimestrale, mandare tutti i posteriori aggiornamenti.

Permettetemi qui una piccola risata; Penna d'Oca "pesa" circa 20.5 Mbyte... chissà quante mail dovremmo fare per inviare tutto questo materiale. E poi il nostro sito contiene solo i vostri testi, immaginatevi quelli che contengono immagini o grafiche particolarmente curate.

Ma torniamo alla L.106/04; dovete sapere che sono da depositare, oltre ovviamente a libri, sceneggiature, musiche, film, ecc., anche: opuscoli, manifesti, grafiche d'arte, documenti diffusi tramite rete informatica ecc. Ovvero una mole enorme di documenti e di pubblicazioni... e la domanda sorge spontanea: a che pro tutto questo? La legge dice che il fine ultimo è di conservare una memoria della cultura e della vita sociale italiana... solo che al fine di tutto ciò sono previste delle multe enormi: "...una sanzione amministrativa pari al valore commerciale del documento aumentata da tre a quindici volte fino a 1'500 euro."

Ovviamente la legge rimanda le modalità di invio ad un Decreto Ministeriale che deve ancora uscire (speriamo che esca entro la fine di ottobre), dove voci di corridoio dicono che verranno ridotti molti balzelli e problemi... speriamo, nel frattempo noi continuiamo la nostra opera di far conoscere al mondo gli scrittori esordienti e siamo sicuri che se il fine ultimo è quello di conservare una memoria della cultura e della vita sociale italiana (che tra l'altro è un bellissimo proposito) non dovrebbero essere previste multe e sanzioni... soprattutto quando con quella cifra in Italia vengono condonati abusi edilizi di elevate proporzioni.

In tutto questo seguiremo un sentiero che arrivi direttamente alla porta di casa vostra; voi dovete solo indicarci la via, dire cosa vi interessa. Noi arriveremo.

A presto!

NOTA TECNICA: Ci scusiamo con tutti coloro che ci inviano bandi di concorso od altro materiale che non riusciamo a pubblicare in tempo utile sulla newsletter. Infatti la preparazione di quest'ultima avviene con molto anticipo rispetto alla sua spedizione (all'incirca un mese prima, per darvi un'idea). Tuttavia non cestiniamo le segnalazioni che non riusciamo a mettere in evidenza: le pubblichiamo sul forum del nostro sito, dove rimangono consultabili fino alla loro scadenza. Vi invitiamo perciò a tenere d'occhio anche questa sezione del sito, vi troverete sempre qualche iniziativa di vostro interesse!

In questo numero:

Concorsi:
Regionali

[Concorso Letterario Internazionale "Prader Willi" e iniziativa editoriale "I Quaderni](#)

[Primo Premio Nazionale di Poesia per Opere edite a spese dell'Autore](#)

[Concorso letterario CarSex](#)

Corsi:

[Scrivere per passione, scrivere per professione](#)

Curiosità: [Come cambia uno scrittore di successo](#), di *Gordiano Lupi*

Poesia: [Civiltà](#), di *Michael Santhers*

Narrativa: [Promemoria](#), di *Tiffany*

[Perfetta](#), romanzo a puntate di *Laura Bertoli - Ventitreesima puntata*

Concorsi

Concorso Letterario Internazionale "Prader Willi" e iniziativa editoriale "I Quaderni Regionali"

L'Associazione Culturale «CARTA E PENNA» indice la prima edizione del CONCORSO LETTERARIO INTERNAZIONALE «PRADER WILLI»

Prader e Willi sono i due studiosi che, mettendo insieme un complesso di sintomi caratteristici che costituiscono il quadro clinico di questa malattia genetica rara, hanno per primi descritto la Sindrome.

Le persone affette dalla sindrome di Prader Willi (che colpisce un bambino ogni 15.000 nati) presentano ritardo mentale, ipotonia muscolare e sono prive del senso di sazietà, a causa di un'anomalia nel centro che controlla questo stimolo nel cervello. Allo stesso tempo, la patologia è causa di una disfunzione nel metabolismo, che riduce notevolmente la capacità dell'organismo di bruciare le calorie assunte con l'alimentazione. Nel giro di pochi anni i soggetti, se non opportunamente controllati, raggiungono un peso corporeo eccessivo che danneggia irreparabilmente la salute.

Le Associazioni Prader Willi sono presenti in tutto il mondo e promuovono un programma informativo ma... hanno bisogno anche del nostro aiuto!

L'Associazione Culturale Carta e Penna, in collaborazione con la Federazione delle Associazioni Prader Willi italiane, ha deciso di bandire questo concorso letterario al fine di far conoscere ad un vasto pubblico la Sindrome; si è anche stabilito di devolvere alla Federazione, il 10% delle quote di partecipazione al concorso.

Il premio si divide in due sezioni:

NARRATIVA: si partecipa con un racconto (tema libero, anche edito) non superiore alle 10 cartelle (60 battute per 30 righe)

POESIA: si partecipa con un massimo di tre poesie (anche editate, di max. 35 versi più il titolo).

Gli autori possono partecipare ad entrambe le sezioni, versando le relative quote. Gli scrittori di lingua straniera dovranno allegare la traduzione italiana del testo.

Ogni autore dovrà inviare all'associazione CARTA E PENNA - Via Susa 37 - 10138 - Torino:

- tre copie di ogni elaborato; una copia deve contenere le complete generalità dell'autore ed essere firmata;
- bollettino del versamento di euro 10,00 sul c.c. postale n. 43279447 (CAB 01000 - ABI 07601) intestato a Carta e Penna, Via Susa 37 - 10138 Torino. La somma può essere allegata in contanti o con assegno non trasferibile intestato a Carta e Penna.
- breve curriculum, entro un massimo di 5 righe;
- un francobollo di posta prioritaria per la comunicazione dei risultati;

Saranno premiati i primi tre classificati per ogni sezione.

Il termine per la presentazione degli elaborati è fissato per il 30 giugno 2004 e farà fede il timbro postale.

L'autore conserva la piena proprietà delle opere e concede all'Associazione Carta e Penna il diritto di pubblicarle senza richiedere alcun compenso.

PREMI:

I primi tre classificati, di entrambe le sezioni, riceveranno rispettivamente:

1° posto: diploma d'onore e pubblicazione di un'opera (max. 96 pagine + copertina) con omaggio di 100 copie;

2° posto: diploma d'onore e abbonamento, quale Socio Benemerito, alla rivista «Il Salotto degli Autori» per un anno;

3° posto: diploma d'onore e abbonamento, quale Socio Autore, alla rivista «Il Salotto degli Autori» per un anno.

I racconti e le poesie vincenti saranno pubblicati sulla rivista di Carta e Penna Editore «Il Salotto degli Autori», sul periodico «Impegno per una vita migliore» edito dalla Federazione Ass. Prader Willi e sui siti Internet www.cartapenna.it, www.ilsalottodegli autori.it e www.praderwilli.it

I premi saranno recapitati al domicilio dei vincitori.

Gli organizzatori si riservano la facoltà di pubblicare un'antologia delle opere partecipanti al premio; sarà cura della Segreteria avvisare i concorrenti interessati.

I dati personali saranno trattati in ottemperanza alla legge sulla privacy 675 del 1996.

Per ogni altra informazione: cartapenna@cartapenna.it - Tel.: 339.25.43.034

L'Associazione Culturale Carta e Penna e la rivista «Il Salotto degli Autori» a seguito del grande successo riscosso dalla proposta editoriale relativa alla pubblicazione del volume «8 MARZO» invitano le autrici e gli autori ad una nuova, originale iniziativa dedicata alla nostra cultura locale e denominata:

I QUADERNI REGIONALI

L'opera intende raccogliere, in maniera organica ed omogenea, i testi derivanti dalla cultura popolare, antica e moderna, al fine di creare una collana di volumi (da raccogliere poi in un unico, elegante cofanetto) che possa testimoniare nel tempo la ricchezza delle nostre Terre.

Le migliori opere saranno raccolte in un volume con copertina a colori e pagine in pregiata carta da editoria tinta avorio; tutti i quaderni pubblicati andranno a formare un elegante cofanetto che raccoglierà un ritratto inedito della nostra Nazione. Il cofanetto è anche un'originale idea regalo!

Si può partecipare con:

poesie anche edite fino a 35 versi anche in dialetto, purché munite di traduzione

filastrocche

ninne nanne

Proverbi

curiosità, misteri e stranezze massimo una cartella

antichi giochi

ricette gastronomiche tradizionali massimo cinque ricette

racconti in cui il territorio o gli aspetti locali abbiano una netta incidenza sull'evolversi della storia massimo tre cartelle

articoli riguardanti la storia, la tradizione, l'arte, gli usi, i costumi e tutto quanto è inerente alla cultura specifica di una regione; ogni segnalazione non potrà superare le due, tre cartelle (60 battute x 30 righe)

miti e leggende massimo due cartelle

aneddoti caratteristici e locali

Si prevede una sezione dedicata alla segnalazione di: Associazioni, Premi Letterari, Case Editrici ed Organizzazioni Culturali operanti nella Regione. Inviare le richieste di segnalazione con: l'esatta denominazione, l'indirizzo, il numero di telefono e le iniziative promosse ed attendere la conferma dell'accettazione. Sarà richiesto un contributo di 10 euro che comprende la spedizione di un volume.

Per partecipare all'iniziativa potete inviare, entro il 18 settembre 2004, una copia dell'elaborato ed un breve curriculum (max 5 righe) dattiloscritto e firmato, completo di nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, n. telefonico a: Carta e Penna - Via Susa 37 - 10138 Torino, oppure tramite Internet dai siti www.cartapenna.it, www.ilsalottodegli autori.it, accedendo all'apposita pagina dedicata a «I Quaderni Regionali»

Gli autori selezionati si impegnano a versare 30 euro (quale rimborso spese di stampa) e riceveranno 3 copie del quaderno contenente il proprio elaborato. Per ricevere ulteriori copie del volume il contributo richiesto è di 8 euro a copia; il contributo richiesto per il cofanetto sarà proporzionale al numero di volumi presenti nella collana al momento dell'ordine.

Gli autori cedono all'Associazione Carta e Penna il diritto di pubblicare le proprie opere senza richiedere compenso alcuno, pur conservandone la piena proprietà. Il materiale inviato non sarà restituito. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali danneggiamenti o smarrimenti dei dattiloscritti nel corso della spedizione. I dati personali dei partecipanti saranno tutelati a norma della legge 675/96 sulla privacy.

Non perdetevi l'occasione di far conoscere il vostro lavoro ad un pubblico sempre più vasto!

Primo Premio Nazionale di Poesia per Opere edite a spese dell'Autore

1. Un mercato inesistente

In Italia, si sa, la poesia non ha mercato. Tuttavia si pubblicano moltissimi libri di poesia: il cui costo, come noto, ricade spesso parzialmente o in toto sull'autore.

È facile fare dell'ironia su quelli che Umberto Eco ha chiamati *Aps*, Autori a Proprie Spese.

Fatto sta che alcuni tra i più pregevoli e stimati editori di poesia, in Italia, non riuscirebbero a sopravvivere se non chiedessero agli autori una partecipazione alle spese tipografiche o l'acquisto di un certo numero di copie o, come in qualche caso avviene, la ripartizione fifty-fifty tra editore e autore degli eventuali premi letterari.

E non va dimenticato che non sono pochi, da quando l'editoria è diventata una normale attività economica, i libri di poesia importanti la cui prima edizione è avvenuta a spese dell'autore o addirittura nella forma dell'autoedizione.

D'altra parte, esistono numerosi editori che si dedicano volentieri allo spennamento dell'autore, pubblicando qualunque cosa (quindi, al limite, anche un capolavoro) purché l'autore sia disposto a pagare, ed esigendo somme al di là di qualunque ragionevolezza.

Se dunque dietro molti libri di poesia, anche apprezzati e lodati nel ristretto ma qualificato pubblico dei competenti, c'è un investimento economico diretto dell'autore, allora tanto vale prendere questo aspetto della faccenda del quale, per ragioni più che comprensibili, si parla assai poco; e provare a metterlo in primo piano.

Perché è giusto premiare la qualità di un lavoro; ma è giusto premiare anche la disponibilità di chi fa un buon lavoro a investire su sé stesso.

2. Regolamento del concorso

Pordenonelegge.it bandisce il Primo premio nazionale di poesia per opere edite a spese dell'autore.

Possono partecipare al premio gli autori di opere di poesia edite a spese dell'autore stesso, o con partecipazione dell'autore stesso alle spese di edizione, stampate tra il 1° gennaio 2003 e il 31 luglio 2004.

Sono escluse dal premio le autopubblicazioni, ossia le opere stampate in proprio dagli autori o fatte stampare dagli stessi presso officine tipografiche.

La partecipazione dell'autore alle spese di edizione dovrà essere documentata. Come documentazione saranno accettate: fotocopie di fatture dell'editore all'autore per spese di edizione o per acquisto copie (purché regolarmente quietanzate); dichiarazioni sottoscritte congiuntamente dall'autore e dall'editore. Altre forme di documentazione saranno accettate a discrezione della giuria. Non saranno accettate dichiarazioni sottoscritte dal solo autore o dal solo editore.

Sono escluse dal premio le opere il cui contratto di edizione preveda una ripartizione degli eventuali premi letterari tra l'autore e l'editore; a meno che l'editore non rinunci a tale ripartizione per il presente premio.

La giuria del premio, il cui giudizio sarà inappellabile, sarà costituita da Giulio Mozzi (Presidente), Alberto Garlini, Valentina Gasparet, Sara Moranduzzo e Gian Mario Villalta.

3. Partecipazione

Le opere dovranno essere inviate dall'autore o dall'editore, in tre copie, alla segreteria organizzativa di Pordenonelegge.it, presso la PROMECON – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pordenone, Corso Vittorio Emanuele II, 56, 33170 – PORDENONE, entro e non oltre il 31 luglio 2004. Si prega porre sull'esterno del plico la seguente dicitura: "Premio di poesia".

Unitamente alle tre copie dell'opera l'autore dovrà inviare, in copia unica, la documentazione comprovante il pagamento; nonché l'eventuale dichiarazione dell'editore di rinuncia alla ripartizione del premio.

Le copie delle opere e i documenti non saranno restituiti.

La giuria determinerà il vincitore unico del premio; potrà eventualmente segnalare alcune altre opere, in numero massimo di tre.

Al vincitore del premio andrà, a titolo di rimborso parziale delle spese sostenute per l'edizione dell'opera, la somma di 1.000 euro. Qualora le spese sostenute dal vincitore per l'edizione dell'opera risultino inferiori a 1.000 euro, il vincitore riceverà una somma esattamente pari a tali spese.

Il vincitore e i segnalati saranno avvisati per lettera raccomandata.

La proclamazione del vincitore avverrà a Pordenone, nel corso della quinta edizione di Pordenonelegge.it, che si svolgerà il 24, 25 e 26 settembre 2004. Il vincitore sarà invitato a partecipare alla proclamazione; le spese di tale partecipazione (viaggio e alloggio) saranno a carico dell'Organizzazione. Qualora il vincitore non si presentasse alla proclamazione la giuria potrà, a sua discrezione e valutando i motivi dell'assenza, decidere di non assegnare il premio.

4. Per informazioni

Segreteria organizzativa di **PORDENONELEGGE.IT**
PROMECON
Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Pordenone
Corso Vittorio Emanuele II, 56
33170 – PORDENONE
tel. 0434.21964
fax 0434.522652

info@pordenonelegge.it
www.pordenonelegge.it

Concorso Letterario CarSex

Eroxè, attraverso la Casa Editrice Pro Image Srl organizza il bando di concorso letterario CarSex. L'argomento è: avventure e disavventure erotiche o erotico/comiche in auto.

1. **PARTECIPANTI:** Il concorso è aperto a tutti coloro che scrivono in lingua italiana. **L'ISCRIZIONE È GRATUITA.**

2. **MATERIALI RICHIESTI:** Il partecipante deve inviare via email al seguente indirizzo carsex@eroxe.it il file in formato .doc o .rtf o .txt. Ogni autore può partecipare anche con più di una opera che comunque non può superare le 20000 battute complessive (11 cartelle 30 righe per 60 battute)

3. Agli Autori dei racconti selezionati sarà richiesta una dichiarazione di autenticità dell'opera e sarà loro offerto un contratto editoriale.

I dati dei partecipanti saranno utilizzati dall'organizzazione solo ed esclusivamente per comunicazioni inerenti il Concorso (ai sensi della Legge n.675/96) e per rendere note iniziative dello stesso ambito e tipologia. Su richiesta tali dati potranno essere cancellati o rettificati.

4. **SCADENZA:** Il materiale va inviato o consegnato **ENTRO E NON OLTRE IL 30 settembre 2004.** Tutto il materiale inviato non sarà restituito.

SELEZIONE E PREMI: La giuria è in fase di definizione e sarete avvertiti quanto prima della sua composizione. Non sono previsti premi se non la pubblicazione per i racconti ritenuti migliori.

5. La partecipazione al concorso comporta la totale accettazione del presente regolamento e l'automatica cessione a titolo gratuito dei diritti per la pubblicazione dell'opera.

Maggiori informazioni e aggiornamenti sul sito web:

http://www.oxession.com/carsex/bando_carsex.htm

Corsi

Scrivere per passione, scrivere per professione

Inchiostro, la prima e più diffusa rivista italiana di narrativa, giunta al decimo anno di vita e da sempre specificamente rivolta agli scrittori esordienti, organizza un laboratorio di scrittura creativa con la formula della vacanza studio.

“Scrivere per passione, scrivere per professione”

Chiusi - Sarteano (Siena), 3/10 luglio 2004

Docente: Enrico Rulli, di Firenze, scrittore, editor per alcune prestigiose case editrici, curatore di antologie e saggista. Vincitore del Premio Italia nel 1997 e nel 2001. La sua specializzazione è lavorare con autori esordienti.

Durata: 25 ore di lezione in aula + colloqui individuali

Costo: 280,00 euro + Iva + eventuale alloggio (facoltativo) in bungalow-casetta per due persone, con stanza singola, a 33,00 euro al giorno (Iva compresa)

In sintonia con tutti i laboratori organizzati da Inchiostro, il corso prevede una parte di natura teorica e uno spazio per esercitazioni di carattere pratico. Lo scopo è infatti di:

- 1) avvicinare i partecipanti alla conoscenza della scrittura creativa, attraverso le sue varie articolazioni.
- 2) fornire gli elementi di base per una competenza specifica in ambito editoriale, con i conseguenti sviluppi anche di natura professionale che tale preparazione può offrire.

Nelle lezioni in aula si parlerà di revisione e riscrittura, con grande spazio per le esercitazioni pratiche. Il corso non intende infatti insegnare solo delle teorie, ma piuttosto dei modi di lavorare, delle procedure, delle tecniche, indirizzando i partecipanti all'utilizzo dei "trucchi" più sicuri ed eleganti dello scrivere, nonché alla conoscenza dei parametri fondamentali per la valutazione, la valorizzazione e la promozione di un testo letterario, sia proprio che altrui.

OBIETTIVI

Il corso è indirizzato a tutti coloro che hanno alcune esperienze letterarie oppure hanno frequentato un corso base di "scrittura creativa" e vogliono approfondirne gli argomenti.

L'obiettivo è quello di dare indicazioni pratiche su come affrontare progetti narrativi anche di ampio respiro e di fornire strumenti validi per diverse forme di scrittura: narrativa, sceneggiatura, teatro, cinema...

Al termine degli incontri il partecipante sarà in grado di padroneggiare con sicurezza la materia narrata e riuscirà ad esaminare in maniera critica qualunque prodotto, sia narrativo che sceneggiato, riconoscendone i meccanismi.

SCHEMA DEL CORSO

Il corso è organizzato in nove parti, di cui l'ottava doppia per l'ampiezza dei temi trattati. Ogni parte (esclusa l'ottava) è organizzata in modo da essere trattata in circa 150 minuti.

1 - Lavorare a scene

Cosa sono le scene. Come si organizzano le scene. La scena d'esordio e l'importanza del conflitto. La seconda scena: cosa è possibile. La cornice di sfondo e la teoria della piscina.

2 - Mantenere la rotta: lo schema formale

I vari tipi di schema del romanzo. Quattro esempi: la struttura cronologia lineare. I punti di vista alternati. La struttura a scene parallele. La sezione cronologica con punto di vista multiplo.

3 - I personaggi

Il personaggio al centro della narrazione. Il personaggio cambia durante la narrazione? Le motivazioni particolari. Il cattivo: personaggio da odiare, o da compatire. Il punto di vista del lettore. Il buono: personaggio sempre da amare? L'esempio dell'odioso Tweety.

4 - Quando il dialogo non è tutto

Come si usa il dialogo. Troppo dialogo. Cambiare personaggi e situazioni mantenendo inalterato lo stesso dialogo: ma è veramente possibile?

5 - Tecniche per lo sviluppo

La sindrome di Tolstoj. Quando una persona troppo intelligente e severa giudica se stessa. Allenarsi alle lunghe distanze. Cose da fare. Cose da non fare (mai). Tecniche utili per riprendere a scrivere dopo essersi bloccati.

6 - Revisione e cambio del modulo narrativo

Le cinque narrazioni: dialogo, descrizione, azione, pensiero, esposizione. La tecnica redux. La tentazione di perfezionare in eterno.

7 - Le configurazioni simboliche

Cosa sono. A cosa servono. Perché le si usa. Cosa accade quando un'opera non impiega simboli.

8 - Sviluppare la trama

La regola del campanello e della scossa. L'importanza delle trame secondarie. Gli schemi di contrasto. La specularità: trame speculari, personaggi speculari.

9 - Tecniche per il finale

Dove sistemare la risoluzione. L'epilogo. L'ultimo di tutto: ultimo paragrafo, ultima frase, ultima parola. Tecniche per affrontare il finale.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per informazioni e iscrizioni:

Redazione INCHIOSTRO, Tel. 045-8301594 - 338-6158645

e-mail: redazione@rivistainchiostro.it

Scadenza iscrizioni: al raggiungimento di 25 partecipanti. È consigliabile comunque la prenotazione entro il 25 giugno.

Curiosità

Come cambia uno scrittore di successo, di Gordiano Lupi

Un mio amico idiota, uno che una volta voleva leggere qualcosa di nuovo e allora cercava Amado e mi è venuto a dire se lo conoscevo, dato che io leggo tanto e allora lo dovevo conoscere per forza uno come Amado, questo mio amico idiota forse ve lo sarete già immaginato che lui è un fan di Baricco. Che dico fan, ultras. Possiede tutti i libri che ha scritto compreso *Il genio in fuga* e *L'anima di Hegel e le mucche del Wisconsin* che specie quest'ultimo credo lo abbia letto soltanto lui. Il mio amico quando è andato a

vedere *La leggenda del pianista sull'Oceano* rivoleva indietro i soldi del biglietto ch  a un certo punto non gli tornava un dialogo, diceva che lo avevano fregato, che lui *Novecento* lo sapeva a memoria e non era mica cos . Il mio amico lo avete capito tutti che   idiota per  si crede intellettuale e allora Baricco   proprio lo scrittore che fa per lui, ch  Baricco ormai non ne fa mistero di scrivere con stile perfetto cose assurde che dopo chi trova una spiegazione intellettuale si sente ganzo. A Baricco tutto gli si pu  dire ma non che non sappia scrivere, lui con le parole ci fa quel che vuole, le rigira, le spezza, le tronca, costruisce dialoghi surreali, ci fa il comodo suo Baricco con le parole. Tecnica come Baricco credo non ce l'abbia nessuno, un po' come Maradona con la palla al piede, tanto per stare sul calcistico. E allora ti fa anche pi  incazzare quando prendi in mano un libro come *City* e se sei al mare ti viene voglia di tirarlo in acqua e non vederlo pi . Ti prendono i cinque minuti pure se leggi quel che dice Giovanni Pacchiano sul *Corriere della Sera* (gruppo Rizzoli mi pare, stesso editore di Baricco) che senza vergognarsi dice che il romanzo appare come *un'iridescente, enorme bolla di sapone in cui la vista rischia di smarrirsi: per il bandolo, il filo di una scrittura fra le pi  belle, sciolte e all'apparenza naturali della nostra narrativa di oggi*. Sulla bolla di sapone sono d'accordo, nel senso che poi scoppia si sgonfia sparisce fa la fine di un enorme bluff e libera il lettore dalla sua presenza ingombrante di ammasso di carta inutile che si dipana per trecento e passa pagine, che c'ha pure un epilogo nonostante per non so quanti capitoli non abbia n  capo n  coda. Ci soccorre lo stesso Baricco a dire che *questo libro   costruito come una citt , come l'idea di una citt . Mi piaceva che il titolo lo dicesse. Adesso lo dice. Le storie sono i quartieri, i personaggi sono le strade. Il resto   tempo che passa, voglia di vagabondare e bisogno di guardare*. Il resto ancora sono prese per il culo, compreso il risvolto di copertina, questo lo aggiungo io che me lo sono scioppato tutto *City* e non ci ho capito un cazzo, non mi vergogno a dirlo, tanto mica devo passare da intellettuale, io. *City*   un libro che si presta a un tipo di lettura trasversale, nel senso che non serve mica leggerlo tutto, si possono saltare decine e decine di pagine che il risultato   lo stesso, mica vi perdete niente, mica succede niente che valga la pena. Lo potete pure leggere aprendo una pagina a caso oppure cominciando dalla fine per risalire verso le prime pagine. Sorge solo il dubbio di come abbiano fatto a recensirlo (e bene) quasi tutti i critici letterari d'Italia. Sorge solo il dubbio di sapere come abbia fatto a vendere tutte quelle copie, che quello magari lo sappiamo ma dobbiamo fare finta di non saperlo se no a che serve parlare. Baricco   pi  facile di un fumetto, autore perfetto per chi vuol faticare poco, si salta, si spizzica, si legge un dialogo tra due ragazzi e il cameriere di un Mac Donald, si va avanti per vedere come finisce una storia assurda di due che si accapigliano per non mangiare un panino di troppo che glielo davano pure gratis e poi la storia continua con il dolce che era gratis pure quello. Il filo conduttore di questa boiata gigantesca   la storia di Ballon Mac, un super eroe cieco che fa il dentista, una specie di Devil solo che non   avvocato, che l'editore gli vuole ammazzare Mami Jane che sarebbe la mamma per  cerca il consenso dei lettori e allora organizza un referendum ma alla fine fa come gli pare e l'ammazza. Questa cosa qui fa girare un po' i coglioni a Diesel e Poomerang, due amici di un ragazzino geniale che si chiama Gould ed   pure figlio d'un generale, che loro erano appassionati lettori di Ballon Mac. La storia comincia cos  e poi prosegue, c'  pure un professore che si chiama Taltomar, che i nomi a Baricco gli piacciono forte e c'ha una fantasia coi nomi che non vi dico, questo professore fa delle cose e anche gli altri ne fanno. Che dire? *Il resto   tempo che passa, voglia di vagabondare e bisogno di guardare*. Ma vai in culo, Baricco. E restaci. E prendi per il culo il mio amico che tanto   idiota ma a me no per favore che le prese di culo le riconosco da lontano ormai e le cose furbette costruite a tavolino pure e quando le leggo mi viene un giramento di palle che con questo libro ci accenderei un fuoco qui sull'istante, se non fosse proibito e se non rischiassi di prendermi una multa. Mi girano anche perch  ti ho dato sette euro e settantacinque per questa roba qui, che potevo comprarci Antonio Tabucchi o Pino Cacucci o magari Ivo Scanner che era meglio.

Baricco prende per il culo il lettore ma il lettore sta al gioco. Alla grande. Tu prendi il mio amico idiota, lui ci trova sempre qualche risvolto psicanalitico in quello che scrive Baricco, che quando in una cosa non ci si capisce un cazzo si scomoda sempre la psicanalisi. Ma pure il disagio sociale, la follia, il male di vivere e chi pi  ne ha pi  ne metta. Baricco   un grande perch  fa partecipe il lettore delle sue prese di culo, lui lo sa che il lettore finger  di capire pur di passare per intellettuale. E il lettore di Baricco   uno che legge poco, *best seller* di solito, con Baricco fa un'eccezione e si concede uno sfogo letterario, qualcosa che lo qualifica. Baricco   l'autore da tenere sotto braccio, da esporre all'amica per fare colpo, dire che avete tutti i libri di Baricco fa fico e poi   pure poco faticoso da raccontare, basta leggere qualche

pagina di un romanzo a caso che poi gli altri li potete pure lasciare chiusi tanto fa lo stesso. Per continuare a parlare di Baricco voglio parafrasare pagina centonovantaquattro di *City* edizione economica BUR, che quella ho comprato ed è pure troppo, dove c'è una specie di *saggio sull'onestà intellettuale*. Se uno che rapina banche va in galera perché chi prende per il culo i lettori gira a piede libero? Questo fa Baricco, se si vuol esser sinceri. *City* deborda mestiere fine a se stesso e bravura stilistica sprecata, è un libro ideato a tavolino, costruito, inutile, che non dice niente, che non fa pensare. *City* è la classica non lettura per gente che porta a spasso i libri ma mica li legge, confezionata su misura per chi si vuol fare abbindolare. Io sono qui allibito dopo aver letto tanta cacca che mi chiedo ancora di cosa parlavano quelle oltre trecento pagine di sbrodolamenti vari, quali problemi volevano affrontare, quale storia raccontavano. E pensare che Baricco ha scritto pure cose leggibili come *Oceanomare* e *Novecento*. Baricco sa scrivere, chi può negarlo? Quel che non si capisce è perché spreca il talento dietro a storie come *City* che scorrono come acqua fresca sul povero lettore. Tra le pagine di *City* c'è pure un personaggio autobiografico: un pittore che dipinge il niente. Questo fa Baricco, c'è poco da dire. Non so davvero quel che insegna nelle sue scuole di scrittura creativa. Forse abitua gli allievi alla scrittura evanescente, alle gigantesche bolle di sapone che poi esplodono e in mano resta il niente, alle storie che non raccontano storie, al vuoto che c'è nella sua scrittura. Per non parlare di *Senza sangue*, libro che non so se definire più furbo o più inutile. Se *City* sono trecento pagine di niente e in edizione economica ve lo danno con sette euro e settantacinque, *Senza sangue* sono cento paginette di piccolo formato alla bella cifra di dieci euro. Editore Rizzoli, cavallo che vince non si cambia. Per *City* almeno gli si pagava la fatica, povero Baricco, e a peso si restava soddisfatti. *Senza sangue* presenta il solito stile fotocopia, stratagemmi identici, scorciatoie già viste. L'ambientazione è surreale, tanto per non sbagliare, si potrebbe svolgere ovunque e in qualsiasi periodo storico, non si corre il rischio di tirare sfondoni. *Mato Rujo potrebbe essere ovunque e i nomi spagnoli ce li ho messi per un fatto puramente musicale*, dice Baricco. Ma vai un po' a cagare, dico io. Una vicenda fuori dal tempo e non collocabile geograficamente. Troppo facile. Però almeno una storia qui si sforza di raccontarla ed è già qualcosa, un noir semplice semplice che non fa pensare troppo e con poco sangue che il sangue non piace ai lettori di Baricco che sono tanto intellettuali. Un'operazione commerciale bella e buona, una storiellina nera facile e inutile con la moralina finale stiracchiata e stupida. Un romanzo costruito a tavolino. Baricco cavalca la moda del noir che lui può scrivere proprio di tutto con quello stile, figuratevi se non scriveva il noir che oggi tutti scrivono noir che la gente lo compra pure se lo scrive un italiano, chissà perché. Un noir in due tempi. Il passato e il presente. Scrivo alla Baricco, adesso. L'ho letto troppo oggi e allora mi prende male. Due parole. Punto. Ecco forse sono pronto per la sua scuola di scrittura creativa.

Sono lontani i tempi di *Novecento*, caro Baricco, pure se a te credo che non te ne importi proprio niente visto che vendi più dei cantanti, dei calciatori e dei brumivespe. Però ora ti dico che alla Scuola Holden non mi ci vedrai mai e spero che tanti la pensino come me che io ti ho già dato troppi soldi a comprare i tuoi libri che parlo parlo ma in fondo di tuo mi mancano solo *le mucche del Wisconsin* e quello non lo compro neppure se mi minacciano con un coltello alla gola. Alla Scuola Holden non ci vengo e non faccio neppure i tuoi corsi per corrispondenza che ho paura di imparare a scrivere storielline senza sangue ma pure senza palle come quelle che ci rifili da un po' di tempo a questa parte. Preferisco il mio stile e un po' d'istinto. Preferisco leggere Tabucchi, tanto per dire uno che potrebbe insegnare a scrivere ma mica lo fa, che con lui impari quando leggi, non c'hai bisogno di vederlo in televisione o di sentirlo parlare a un corso di scrittura creativa.

Tratto dal libro "Quasi quasi faccio anch'io un corso di scrittura", edito da Stampa Alternativa (si può ordinare su:

www.stampalternativa.it e ilfoglio@info.it

e in tutte le librerie d'Italia che tengono Stampa Alternativa).

e-mail lupi@info.it, sito web www.info.it/lupi

Poesia

Civiltà, di Michael Santhers

Custodie ambulanti
di impazienze, di nevrosi
tagliano in fila fette di ventre
di metropoli
con cataste di loculi
per vivi consenzienti
fuori dal gioco di numerati destini

A disagio le periferie
tra fogne e finto benessere
incantate, irritate da giganti cartelli
pubblicitari
che inneggiano stili di vita
distante e perversa nella perfezione auspicata
...una fattoria schivata, graziata dal tempo
un verde prato che culla un ridente, argentato ruscello
un colibrì che veglia la pace

Tra tante vite avariate nella gola del destino
di una sola mi soffermo a parlare
c'è uno che da due settimane
dal mattino alla sera gira quartieri
per consumare benzina
gli mancano cento punti a un regalo
ha ancora due giorni per consumare due pieni
e non far scadere il concorso
per la vincita di un kit da golf e una valigia
per il sogno illustrato sul cartello
che fa da paesaggio al balcone
del suo pianterreno
tra le note dei rumori
che frustano i suoi globuli
senza colore

dal volume: Voci dall'inferno

Narrativa

Promemoria, di Tiffany

Perché non me ne sono rimasta sotto le coperte a continuare il mio sogno su George Clooney, interrotto proprio quando lui ... Quando che cosa? Anche a me sarebbe piaciuto saperlo, cosa credete? Di certo ci saremmo sposati e avremmo avuto dei figli, poi i nostri figli si sarebbero sposati e avremmo avuto dei nipoti e così via per generazioni e generazioni come due novelli Adamo ed Eva. Ma purtroppo non ho potuto assistere alla crescita della mia progenie per colpa di quella stupida sveglia.

Mi alzo di scatto e mi viene un crampo al polpaccio; ma non c'è tempo di pensare al crampo o alle ciabatte perdute che Jay, il mio cane, ha come ogni mattina portato a passeggio per l'appartamento inzuppandole di saliva quanto basta per un pediluvio.

Promemoria: "Comprare ciabatte nuove ... anche oggi".

Mi allontano scalza dal letto pensando ancora al mio amato George e alzo le tapparelle; come sempre c'è nebbia. Mi meraviglio nel vedere che il dentifricio non è finito e che c'è ancora una dose di caffè nella dispensa.

E oggi ... cosa mi metto? Chi non se lo è chiesto almeno una volta nella vita? Io, per non farmi questa

domanda ogni mattina, ho trovato una soluzione: vesto "casual". No! Non intendo uno stile sportivo-elegante informale; intendo dire "a caso". Prendo a caso un po' di biancheria intima, un maglione, una gonna e un paio di scarpe e il gioco è fatto. E poi, se certi stilisti vogliono vestirci con pelli di zebra e corsetti da Moulin Rouge, perché io non dovrei indossare la gonna di pelle di daino che regalavano con le spugne per il lavandino e abbinarci un maglione fatto ai ferri da me (anche se non ho avuto il tempo di finirlo)!? Beh, effettivamente la pesca nell'armadio stamattina non è andata tanto bene.

Promemoria: "Complicare l'accesso ai capi orrendi".

E finalmente esco di casa. Mentre metto in moto l'auto penso ancora a te, George. Ho seguito il consiglio di mia nonna: diceva sempre che se vuoi sognare qualcuno basta mettere la sua foto sotto il cuscino. Ma io lo so, George, che non c'è bisogno che io ricorra a questi mezzucci perché tu mi appaia in sogno. Sì, ieri sera mi sono premunita ... ma non so se stanotte riuscirei ancora a dormire con la tua videocassetta sotto il cuscino!

Prima di andare in ufficio devo passare a prendere Cinzia, una collega: eccola lì che mi saluta con quella sua manina paffuta dal bordo del marciapiede. Sale in macchina sfoggiando un cappottino "vintage" e mi chiede se il sedile è pulito. "Sì" rispondo io e la guardo compiaciuta mentre si siede tranquilla, ignara del fatto che ieri ci è salito su il cane e che tutti i peli che ci ha lasciato si attaccheranno al suo bel cappotto nuovo! Cinzia io? Ma scusate: non basta che ogni mattina io debba fare una deviazione di tre chilometri per evitare a Cinzia di prendere l'autobus - che secondo lei è "plebeo" - e devo anche sentirmi chiedere se il sedile è pulito? Neanche ci fossero germi di peste bubbonica!

Promemoria: "Per sicurezza, far disinfestare l'automobile".

E così, parlando della nuova fidanzata di suo fratello e di tutti i motivi per cui non le va a genio, arriviamo in ufficio. Che lavoro faccio? Mi occupo di pubblicità. Attualmente sto lavorando alla campagna promozionale di una nuova marca di mangime per canarini il cui slogan dovrebbe suonare all'incirca così, "Cip Cip Mangiamix". Dite che non funziona, che non sono brava come pubblicitaria? Prima di parlare dovrete far assaggiare al vostro canarino il Mangiamix, e poi, dopo averlo visto stecchito, capireste perché questo slogan sia il migliore che la mia mente umiliata, dopo alcuni giorni di sciopero, abbia prodotto.

Stamattina il capo mi dice "Sei pronta per incontrare il Signor Mangiamix?", "Certo", rispondo io del tutto incurante dell'importanza dell'incontro. Il capo gira un po' attorno alla mia scrivania e continua "Credi di aver fatto un buon lavoro?", "Come sempre", lo rassicuro io mentendo spudoratamente. "Bene, sono lieto che tu sia soddisfatta del tuo prodotto perché noi ci teniamo molto a questo cliente e, se il cliente sarà contento, io lo sarò in particolar modo, tanto che ti promuoverò direttrice dell'azienda!". Ma perché questo colpo così basso a me che non faccio del male a nessuno? Perché l'idea di darmi una promozione non gli è venuta in mente il mese scorso quando ho curato la campagna pubblicitaria di uno yogurt che è andato a ruba!? Non fate gli spiritosi: non ho comprato io tutti gli yogurt nei supermercati solo per dimostrare l'efficacia della mia campagna!

Promemoria: "liberare il balcone dai cartoni di yogurt".

Comunque il cliente, il signor Mangiamix, dice che il mio slogan è mediocre e che si era rivolto alla nostra agenzia sperando in un lancio del prodotto di gran lunga migliore. D'altro canto, come dargli torto? Voi comprendereste mai per il vostro canarino un "Cip Cip Mangiamix" senza vergognarvi di portarlo alla cassa? Mi sono autopunita saltando il pranzo e ho cercato per tutto il giorno di evitare lo sguardo marmoreo ed infuriato del capo (che sicuramente da domani mi confinerà nello sgabuzzino delle scope). Ma la punizione è continuata dato che ho dovuto riaccompagnare a casa Cinzia, riallungare il mio tragitto di tre chilometri e riascoltare tutti i difetti della nuova fidanzata di suo fratello.

Finalmente a casa! Aspettami George, tra due o tre ore mi addormenterò di nuovo e ti potrò sognare, così almeno tu allietterai questa mia giornata! Verso un po' di cibo per cani nella ciotola di Jay ed inizio a chiamarlo. Ma del mio cagnone non c'è ombra e, ripensandoci bene, non è nemmeno venuto a farmi le feste quando sono rientrata. Preoccupata inizio a girare per la casa e ad accendere le luci in ogni stanza quando alla fine vedo una massa pelosa nascondersi inutilmente dietro una abat-jour in carta di riso. "Che cosa c'è cagnolone, perché te ne stai lì dietro? Dai, esci di lì!". Vedendo la mia espressione dolce e premurosa viene fuori con le orecchie basse. Noto però una strana appendice legata alla sua zampa posteriore: è una specie di nastro, piuttosto lucido e lungo, sapete, tipo quello delle VHS ... "Jay! La mia cassetta di George Clooney!".

Promemoria: "Non nauseare più il cane con film di George Clooney a rotazione".

Telefono ad una pizzeria e chiedo di consegnarmi a domicilio una quattro formaggi con cipolle. Nell'attesa leggo la posta arrivata: sconto sui tappeti persiani, richiesta di beneficenza, bolletta, bolletta, multa per divieto di sosta, bolletta ... ah, un campione omaggio di colla per dentiere!

Suonano al campanello ed il mio cane inizia a ringhiare. "Smettila" lo sgrido a gran voce "questo signore ci porta la pappa!". Ma Jay continua a ringhiare così tanto che sono costretta a chiuderlo in una stanza. Apro la porta e ... oh mio Dio! Non posso crederci: George Clooney! Abbasso lo sguardo per controllare il mio abbigliamento e purtroppo la gonna per pulire i vetri è ancora lì. "Salve!" mi dice sfoderando un sorriso da duemila carati "è qui che devo consegnare una pizza quattro formaggi con cipolle?". Sentendo il fetore imbarazzante che proveniva da quella scatola "Sì, ma è per il mio cane" mi affretto a rispondergli. Lo invito ad entrare mentre cerco il portafogli; lo pago e lui, messi i soldi in tasca, si toglie la divisa da fattorino e rimane con un bellissimo smoking nero. Ci accomodiamo sul divano ed iniziamo a sorseggiare spumante – ne ha sempre una bottiglia da qualche parte – e a mangiare quella pizza con un odore quasi ripugnante ... però buona! Poi, lui si mette in ginocchio davanti a me e ...

NO! Ti prego brutta svegliaccia assordante, non suonare proprio ora, sul più bello, mentre George Clooney mi chiede di sposarlo! Ma io mi vendicherò sai, brutta sveglia cattiva! Ti stacco prima una lancetta e poi l'altra, e poi quella piccolina, sì, quella dei secondi, che crede di essere innocua ed invece è lei la responsabile di tutto! E così, sveglia malefica, non suonerai più dopo che ti avrò spaccato anche l'ultimo ingranaggio.

Promemoria: "non comprare mai più sveglie!".

Però almeno la mia cassetta è qui, tutta intera, sotto il mio cuscino, ed è qui anche il mio torcicollo. Se per me i giorni sono come le notti e se la vita che faccio non è poi così diversa dai miei sogni, stasera ordino un'altra pizza, una quattro stagioni, e aspetto di vedere chi sarà il fattorino.

Perfetta, di Laura Bertoli - Ventitreesima puntata

... Testo eliminato in quanto sottoposto a pubblicazione. Per informazioni: "Perfetta" di Laura Bertoli, Edizioni Albalibri ...

Per una migliore visualizzazione si consiglia di scaricare il font "Calligraph421 BT", che vi alleghiamo alla mail. Il font va copiato nella cartella c:\windows\fonts.

Penna d'Oca è una rivista distribuita tramite internet, ideata da Laura Bertoli ed Enrico Gradellini... ma è anche un sito internet raggiungibile all'indirizzo www.pennadoca.net

Per migliorare la rivista ed il servizio che offriamo, cerchiamo costantemente informazioni od argomenti da approfondire e/o divulgare a tutti gli iscritti.

Ti preghiamo di non effettuare il reply a questa mail. Se vuoi metterti in contatto con noi utilizza i seguenti indirizzi: enrico@pennadoca.net e laura@pennadoca.net. Grazie per la collaborazione.

Per cancellarti dalla nostra mailing list invia una mail con subject REMOVE all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

Per iscriverti o per iscrivere un nuovo amico alla nostra mailing list invia una mail con subject SUBSCRIBE (indicando l'indirizzo e-mail a cui vuoi che la newsletter sia recapitata) all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

[Torna all'inizio](#)